

LONIGO. La visita del segretario della Lega alla "Cantine dei Colli Berici" è stata l'occasione per un appello alla politica

«Mercato sì, ma ad armi pari»

Il presidente Zambon: «Soffriamo la concorrenza del vino spagnolo» Salvini ha recepito le richieste

La visita del segretario della Lega, on. Matteo Salvini, alla Cantine dei Colli Berici di Lonigo sabato scorso è stata l'occasione per presentare i dati della vendemmia appena conclusa e le richieste del mondo agricolo alla politica.

Ad accogliere l'eurodeputato leghista è stato Pietro Zambon, presidente della Cantine dei Colli Berici di Lonigo, Barbarano e San Bonifacio. Assieme a lui i vice Antonio Cervato e Silvio Dani, che è anche presidente del Consorzio di tutela dei vini Doc Colli Berici e Vicenza, il presidente del collegio dei revisori Sandro Giarolo, e un nutrito seguito di consiglieri della società cooperativa agricola.

Presenti, inoltre, l'europarlamentare vicentina Mara Bizzotto, il consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto,

in rappresentanza dell'assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, e il segretario provinciale della Lega Antonio Mondardo.

Il presidente Zambon ha accompagnato l'on. Salvini in visita agli stabilimenti produttivi e in sala conferenze ha illustrato i dati della vendemmia e presentato le richieste alla politica. «La vendemmia 2015 sarà memorabile con ottimi bianchi e rossi strepitosi – ha spiegato il presidente Pietro Zambon -. L'uva raccolta sfiora i 700 mila quintali pari, a seconda delle varietà, dal 10 al 15 per cento in più della media. Complice il clima favorevole, i vini di quest'anno saranno ricordati per la qualità, specie il tai, cabernet e merlot, e prosecco, chardonnay, pinot grigio e garganega».

A fronte di risultati così incoraggianti Zambon ha formulato le richieste alla politica: minore burocrazia per le imprese vitivinicole e mantenimento di una fiscalità di sostegno. «Soffriamo moltissimo la concorrenza del vino da tavola di provenienza spagnola – sottolinea Zambon – che viene venduto a 25 cente-



Il segretario della Lega Matteo Salvini brinda con il presidente di Cantine dei Colli Berici Pietro Zambon

simi al litro, una cifra bassissima e non in grado di remunerare i costi che sostiene un'impresa italiana in Italia. Chiediamo la parità delle armi nel mercato unico a livello legislativo in modo che le regole, che sono molte ed eccessive, soprattutto in Italia, vengano snellite. Inoltre, chiediamo che parta l'istituzione della Doc Pinot Grigio Veneto, per promuovere il vino e il suo territorio».

Bocciata l'ipotesi sul passaggio dall'Iva agricola speciale a quella ordinaria per le aziende con un fatturato superiore ai 50 milioni di euro, ventilata per la prossima Legge di stabilità e che verrebbe

introdotta a fronte della cancellazione dell'Imu agricola. «L'effetto sarebbe disastroso – afferma Zambon – perché penalizzerebbe in modo rilevante sia la Cooperativa che i nostri soci e si tradurrebbe in un madornale controsenso stante le necessità di crescita per le aziende che devono assumere dimensioni sempre maggiori per competere in maniera efficace in un mercato che non è solo europeo ma mondiale». L'on. Salvini ha assicurato la propria disponibilità, per quanto di sua competenza e nelle sue possibilità, per appoggiare le richieste presentate dal presidente Zambon.

Cantine dei Colli Berici conta quasi 2 mila aziende agricole associate, per la maggior parte coincidenti con famiglie di coltivatori, dislocate in 58 comuni, per lo più di Vicenza, ma anche di Verona e Padova, con circa 4 mila ettari di vigneto e una capacità produttiva in grado di assorbire l'8% dell'intera produzione vitivinicola veneta. Cantine dei Colli Berici con la Cantina Sociale di Colognola ai Colli, ha dato vita al consorzio di secondo grado Collis Veneto Wine Group, con sede a Monteforte d'Alpone, che con un giro d'affari intorno ai 150 milioni di euro. •

No all'Iva ordinaria per le aziende con fatturato superiore a 50 milioni: «Effetto disastroso»